

**IL RIUTILIZZO DI APPARECCHIATURE  
ELETTRONICHE – PRATICA PRIORITARIA DI  
PREVENZIONE AMBIENTALE**

**La legislazione in materia di trattamento dei rifiuti è di pertinenza europea.**

**La direttiva attualmente in vigore è La 2008/98, Waste Framework Directive.**

**<http://ec.europa.eu/environment/waste/framework/>**

**Esiste anche una legislazione specifica in materia di trattamento di rifiuti elettronici.**

**La EC/2008/98 indica molto chiaramente le priorità di intervento da mettere in campo**



**Le due prime priorità, per quanto riguarda  
Le apparecchiature elettroniche, sono  
riconducibili a pratiche di riutilizzo e  
allungamento della vita utile delle AEE.**

**Sfortunatamente queste due priorità non  
vengono ancora messe in pratica quanto  
dovrebbero.**

**Per quanto riguarda il riutilizzo esistono numerose pratiche che vanno dalla donazione alla vendita, passando per la riparazione e il potenziamento, che ancora non hanno espresso il proprio completo potenziale.**

**Si tratta di un insieme di attività che si possono realizzare prima che un apparecchiatura diventi formalmente un rifiuto.**

**Quando un apparecchio, in particolare un computer che ha spesso un valore residuale di uso molto importante, diventa formalmente un rifiuto (Ossia quando il detentore ha l'obbligo, od esprime il desiderio di dismetterlo), esso entra in un ciclo protetto dove, ad oggi, non esistono leggi chiare che permettano di farlo ridiventare un bene.**

**Esiste un concetto giuridico che si chiama “preparazione per il riutilizzo”, il quale viene definito dalla normativa europea 2008/98, e che permetterebbe di chiarire come e quando un Rifiuto da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) può ridiventare un bene.**

**Sfortunatamente tale norma non è ancora stata completamente recepita dalla legislazione italiana.**

**Esiste solo un rimando nell'art 181 bis del Testo Unico Ambientale (152/2006)**

**Nel 2010 il Ministero dell'Ambiente ha dichiarato che avrebbe emesso il decreto attuativo in merito entro sei mesi.**



**Attualmente, in Italia, l'unica pratica che permette di allungare legalmente la vita utile dei computer è il loro riutilizzo in quanto beni.**

**Rimangono però moltissime AEE che diventano impropriamente RAEE e generano gravi danni ambientali che sarebbero evitabili.**

**Per aumentare l'efficacia di questo tipo di intervento è fondamentale che la società civile metta in atto pratiche di prevenzione dal basso intercettando computer che stanno per entrare nel ciclo dei rifiuti.**

**Questo tipo di attività era un tempo appannaggio di circuiti di volontari informatici e si chiamava Trashware.**

**Oggi sta diventando un pratica diffusa.**

**Per trovare computer in via di dismissione è sufficiente che un gruppo informale di volontari contatti aziende (sono quelle che cambiano più velocemente i computer) per sensibilizzare.**

**Se il gruppo di volontari non è in grado di trattare grandi volumi, può dirottare il materiale verso operatori specializzati dell'usato.**

**Dal punto di vista burocratico l'attività è molto semplice, purché la proprietà delle apparecchiature venga chiaramente trasferita tramite vendita o cessione a titolo gratuito.**

**Da questo punto i volontari diventano proprietari dei computer e possono disporne nel modo che ritengono più opportuno.**

**Una volta raccolti i computer è necessario cancellarne i dati in modo sicuro.**

**A questo scopo esistono software gratuiti altamente affidabili come DBAN che rispondo a tutti i requisiti di legge.**

**I computer vanno poi testati, anche li con software gratuiti. (Hirens Boot CD)**

**Infine, una volta testati tutti i principali componenti (cpu, ram, disco), si possono ricostruire computer adatti ad un uso casalingo anche discretamente potenti.**

**Il sistema operativo Linux è molto utile nella misura in cui è leggermente più leggero dei suoi concorrenti proprietari e quindi può funzionare bene dove altri sistemi risultano essere molto lenti. Inoltre è privo di costi di licenza.**

**Considerando che un computer con le sue periferiche rappresenta un potenziale di circa 10 kg di rifiuti pericolosi, riuscire a raddoppiarne la vita utile equivale ad evitare la produzione di 5 kg di RAEE.**

**È importante notare che a oggi non esiste nessun sistema industriale in grado di estrarre più di 50 % di materiale riciclato utile dai RAEE, se non a fronte di perdite economiche.**